

## Il caso Negrello si discuterà in Cassazione

Nerina Negrello, presidente della Lega nazionale contro la predazione di organi, ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza del Tribunale di Bergamo, che l'aveva condannata a pagare un milione di multa per diffamazione nei confronti dell'Aido. Secondo Negrello, che è assistita dall'avvocato Stefano Tessa di Torino, il pronunciamento dei giudici deve essere annullato per il «mancato riconoscimento dell'esercizio del diritto di critica sancito dall'articolo 21 della Costituzione». La presidente della Lega era finita nei guai per aver diffuso un volantino nel quale accusava l'Aido di «diffondere malinformazione e di ingannare le persone di buona fede». L'udienza è fissata per venerdì.

## Libero

16

Giovedì, 20 settembre 2001

### Denuncia l'Aido condannata, fa ricorso

*Una sentenza da considerare nulla per illogicità della motivazione e per la mancata ammissione delle prove documentali e testimoniali. Con questi motivi giuridici, Nerina Negrello, presidente della Lega nazionale contro la predazione degli organi, ha presentato ricorso in Cassazione contro il Tribunale di Bergamo che l'aveva condannata alla multa di 1 milione per avere diffuso un volantino che denunciava alcune condotte dell'Aido. All'associazione si addebitava la responsabilità di diffondere malinformazione sullo spinoso problema dei trapianti.*

## BERGAMOSETTE

21 SETTEMBRE 2001

DONAZIONE DI ORGANI ● LA NEGRELLO NON ACCETTA L'ACCUSA DI DIFFAMAZIONE CONTRO L'AIDO

## La Lega antipredazione presenta ricorso in Cassazione

*(gmn)* «Da vent'anni l'Aido diffonde malinformazione e inganna le persone in buona fede... Quindi l'Aido è messaggera di morte e non di vita. E' una lobby politico-economica di copertura dell'industria trapiantistica». Per queste affermazioni scritte su un volantino, Nerina Negrello, presidente della «Lega Nazionale contro la predazione degli organi e della morte a cuore battente», è stata condannata dal Tribunale di Bergamo a pagare una multa di lire un milione per diffamazione contro l'Aido.

Inizialmente l'Aido aveva chie-

sto una riparazione pecuniaria di 100 milioni, ma il collegio giudicante stabilì 10 milioni più le spese. Nonostante quindi la pena sia stata alla fine mitigata, Nerina Negrello ha deciso di presentare ricorso in Cassazione, su motivi prettamente giuridici e non di merito. «La stessa sezione penale del Tribunale - ha spiegato Nerina Negrello - ha premesso che l'Aido è un'associazione privata che non riconosce, tra i suoi scopi statutari, quello di informare gli associati e tantomeno il pubblico, in ordine alle norme di legge, che per definizione, si intendono conoscibili.

La Lega nazionale contro la predazione di organi e la morte a cuore battente, che ha invece come fine il compito di informare i cittadini sulle leggi dei trapianti, aveva denunciato alcune condotte dell'Aido, che diffonde malinformazione sullo spinoso problema dei trapianti.

L'Aido dal 1973 - ha continuato Nerina Negrello - afferma che l'espianto di organi avviene dopo la morte, omettendo di precisare che l'operazione si effettua su una persona a cuore battente e sangue circolante: un vivo che ha perso la coscienza».